

Lunedì 14 marzo 2011

3

URGENTE

ORDINE DEL GIORNO SULLE FONTI RINNOVABILI

IL Consiglio Provinciale

PREMESSO

Che in base alle direttive della Comunità europea, l'Italia ha fissato nel 17% l'obiettivo entro il 2020 di produrre energia da fonti rinnovabili;

che attualmente in Italia il settore occupa complessivamente, comprendendo l'indotto, circa 140.000 persone e nel 2010 ha prodotto 30 GWh di energia (fonte Gestore dei Servizi Energetici), riducendo di circa 100 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂, sicché l'Italia ha risparmiato 21 milioni di Euro non dovendo acquistare certificati verdi equivalenti;

CONSIDERATO

Che solo sette mesi fa era stato approvato dal Governo nazionale, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, il Piano di Incentivi che doveva restare in vigore sino al 2013;

che in base a quel quadro normativo imprese e aziende, fidandosi, avevano assunto impegni per investire e assumere nel settore;

CONSIDERATO ALTRESI'

Che il Governo ha approvato pochi giorni fa un Decreto con cui di fatto ha cancellato gli impegni assunti, volendo rimodulare gli incentivi sulle fonti rinnovabili, ma rinviando le misure e le modalità del taglio a partire dal primo giugno;

che tale Decreto crea gravi incertezze legislative su decisioni strategiche provocando grande confusione tra gli investitori e gli operatori del settore;

Paese deve avere regole certe, trasparenti, basate su procedure semplificate e tributi che sappiano favorire le tecnologie più innovative;

CHIEDE AL GOVERNO

Di riconsiderare, anziché puntare su nuove centrali nucleari, le scelte con cui ha delegittimato il processo a favore delle Fonti Rinnovabili;

di attivarsi per un futuro più sostenibile per il nostro Paese, ritirando un provvedimento che avrà ricadute pesantissime anche sul sistema delle economie locali, specie in territori virtuosi come l'Emilia-Romagna, dove sono impegnate 647 imprese con 25.000 addetti e un fatturato di 4,5 miliardi di euro;

di adottare leggi chiare e certe che sappiano rilanciare il settore e la filiera della Green economy, ancora in fase di decollo, in grado di produrre lavoro di qualità e di richiamare investimenti;

di incentivare l'utilizzo di un'energia, come quella che proviene dal sole che nessuno può bloccare, per diventare competitivi con Paesi come la Germania, che ha già realizzato una potenza fotovoltaica tre volte maggiore rispetto alla nostra;

CHIEDE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA e ALLA PROVINCIA

Di intervenire presso il Governo nazionale perché venga rivisto il contenuto del decreto rispettando le indicazioni del Parlamento e della Conferenza delle Regioni, correggendo storture e sottovalutazioni e riaprendo il dialogo con le Istituzioni e le parti economiche interessate.

CHIEDE AI PARLAMENTARI

La massima attenzione nell'esercitare il proprio compito di controllo e di proposizione sul tema delle Fonti Rinnovabili, per dare immediate certezze ad un settore che non può essere lasciato senza direttive chiare e programmazioni certe fino al 30 aprile prossimo.

Ugo Bossi (PP)
Giovanni Vignati (FDS)
Franco Paoletti (IDV)

Federico (UDC)
Franco Cenni (UDC)

Enrico (Misto)
Giovanni S. Schiavini (FLI)